



**COMUNE DI SALA CONSILINA**  
Provincia di Salerno

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

numero **36** del **12-11-2015**

**OGGETTO:**SOPPRESSIONE CASA CIRCONDARIALE DI SALA CONSILINA.DISCUSSIONE.PROVVEDIMENTI.

L'anno duemilaquindici addì dodici del mese di Novembre con inizio alle ore 18:55 e in continuazione nella sala delle adunanze Consiliari, convocato dal Presidente del Consiglio, si è riunito il Consiglio Comunale in prima convocazione.

Presiede il Presidente STABILE MARIA che, prima dell'inizio dei lavori ha proceduto all'appello nominale riscontrando la validità della seduta e dichiarando la stessa aperta risultando presenti le seguenti persone:

N°	Cognome e Nome	Carica	Presenze	N°	Cognome e Nome	Carica	Presenze
1	CAVALLONE FRANCESCO	SINDACO	Presente	10	SPOLZINO NICOLA	CONSIGLIERE	Assente
2	LOMBARDI GELSOMINA	ASSESSORE	Presente	11	DI DOMENICO ANGELA	CONSIGLIERE	Presente
3	GIORDANO LUIGI	ASSESSORE	Presente	12	FARINA OLGA	CONSIGLIERE	Presente
4	LOPARDO ANTONIO	ASSESSORE	Presente	13	SANTARSIERE ANTONIO	CONSIGLIERE	Presente
5	GAROFALO VINCENZO	ASSESSORE	Assente	14	PINTO ERMINIA	CONSIGLIERE	Presente
6	FERRARI DOMENICA	ASSESSORE	Assente	15	COLUCCI GIUSEPPE	CONSIGLIERE	Presente
7	SANTORIELLO MICHELE	CONSIGLIERE	Assente	16	GALIANO MICHELE	CONSIGLIERE	Assente
8	GALLO ELENA	CONSIGLIERE	Presente	17	CARDANO LUIGI	CONSIGLIERE	Presente
9	STABILE MARIA	CONSIGLIERE	Presente				

**PRESENTI: 12 - ASSENTI: 5**

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale PISANO LUCIO che provvede alla redazione del presente verbale

Premesso che in data 4/11/2015 è stato assunto al protocollo generale dell'Ente al n. 19970 la nota pari data prot.n.9575 del Provveditore Regionale della Campania – Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria con cui è stato trasmesso, per opportuna conoscenza, il Decreto del Ministro della Giustizia del 27 ottobre 2015 di soppressione della Casa circondariale di Sala Consilina;

Preso atto della motivazione contenuta nel decreto di soppressione basata su di una presunta "antieconomicità, in termini di costi/benefici, del mantenimento dell'attuale Casa circondariale " e sulla "grave inadeguatezza della stessa sotto il profilo strutturale e della sicurezza";

Dato atto dei seguenti provvedimenti ed azioni poste in essere nell'ultimo periodo per il mantenimento della Casa circondariale di Sala Consilina:

- con delibera di Consiglio Comunale n. 34 del 18/06/1998 veniva richiesto al Ministero di Grazia e Giustizia il finanziamento per la realizzazione di una nuova Casa Circondariale ed assunto l'impegno alla individuazione dell'area per la stessa;

- con delibera di Consiglio Comunale n. 21 del 22/08/2001 veniva confermata la succitata delibera di Consiglio Comunale n. 34/98, formulando apposita richiesta al Ministero di Grazia e Giustizia circa le caratteristiche che l'area avrebbe dovuto avere, per procedere all'individuazione della stessa;

- con nota del 26/08/2002 il Ministero di Grazia e Giustizia chiedeva a questo Ente di individuare una o più aree di superfici non inferiore a Ha 6,00;

- con decreto del Ministero della Giustizia di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, pubblicato sulla G.U. del 22/09/2002, il Comune di Sala Consilina veniva incluso nel programma di edilizia penitenziaria per la costruzione di un nuovo istituto penitenziario. Decreto regolarmente registrato alla Corte dei Conti e, pertanto, provvisto della necessaria copertura finanziaria di € 32.053,000,00;

- con nota del 23/09/2002 l'Ente trasmetteva la planimetria dell'area individuata con richiesta al Ministero di volerne confermare l'idoneità urbanistica di localizzazione;

- in data 05/05/2003, su convocazione della Procura Generale della Repubblica di Salerno (dee. N. 48/2003), si riuniva la commissione ministeriale di cui all'art. 6 della legge 1133/71, per la verifica dell'area proposta riconoscendone l'idoneità e proponendone l'ampliamento ad Ha 15,00, giusto verbale di pari data ;

- l'area tecnica comunale redigeva la rielaborazione della cartografia estendendo ai 15 Ha richiesti dalla Commissione, con impegno dell'Amministrazione comunale a procedere ad una variante urbanistica delle aree da destinare alla realizzazione dell'opera in questione mediante accordo di programma ex art. 34 del D.Lvo n. 267/2000 tra Regione, Provincia e Comune anziché seguire la procedura ex L. 1133 del 12/12/1971;

- con delibera di Consiglio Comunale n. 42 del 31/07/2003 l'Amministrazione Comunale deliberava di prendere atto della pratica in corso per la costruzione del nuovo Istituto Penitenziario nel territorio del Comune di Sala Consilina nonché del verbale della Commissione ministeriale di cui all'art. 6 della legge 1133/71;
- con la stessa delibera il Consiglio deliberava altresì di condividere la procedura dell'accordo di programma ex art. 34 D.Lvo 267/2000 per la variante urbanistica;
- con nota prot.n.7415 del 14/5/2012 l'Amministrazione comunale procedeva a convocare presso il Comune la Conferenza dei Servizi preliminare fissata per il giorno 15 giugno 2012 in relazione all'individuazione dell'area proposta per la realizzazione dell'Istituto Penitenziario;
- alla Conferenza dei Servizi venivano invitati il Ministro di Giustizia , il Commissario Emergenza Carceri, il Ministero della Giustizia Dipartimento Amm.ne Penitenziaria Direz. Gener. risorse materiali e servizi, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Provveditorato Interregionale per le opere pubbliche Campania – Molise, il Ministero delle Infrastrutture dei Trasporti Dip. per le opere pubbliche e per l'edilizia statale e per gli interventi speciali, Procura Generale della Repubblica di Salerno Ufficio per la sicurezza delle strutture giudiziarie, il Provveditorato regionale amministrazione penitenziaria, la Regione Campania Settore monitoraggio e controllo degli accordi di programma, la Provincia di Salerno dirigente governo del territorio, la Provincia di Salerno servizio sportello urbanistica, il Presidente del Tribunale di Sala Consilina ed il Procuratore della Repubblica di Sala Consilina
- con nota del Ministero della Giustizia-Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria — GDAP 0189422-2012 del 16/5/2012, si comunicava la mancanza di attuale interesse alla realizzazione del nuovo istituto Penitenziario, data la mancanza di appositi fondi ma si assicurava la presenza proprio funzionario tecnico alla Conferenza;
- al termine della Conferenza dei Servizi del 15/6/2012, nel corso della quale l'Amministrazione aveva ribadito la ferma intenzione di realizzare l'Istituto penitenziario definendo tale opera strategica per la sua Comunità, il Sindaco p.t. *“visti i pareri degli Enti partecipanti e non, dispone al Dirigente dell'area tecnica di porre in essere tutti gli atti e gli elaborati necessari per pervenire al relativo Accordo di Programma, che costituirà variante allo strumento urbanistico generale, ovvero indirizzo, preliminare per il prossimo redigendo P.U.C.”;*
- che , infatti, con delibera della Giunta Comunale n. 142 del 21/10/2013 ad oggetto “Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.) - Provvedimenti” si esprimeva la volontà da parte dell'Amministrazione comunale di dare il via alle attività di redazione del PUC di Sala Consilina, nuovo strumento urbanistico finalizzato a regolare la gestione delle attività di trasformazione urbana e territoriale;
- che, pertanto, veniva predisposto il Documento Programmatico quale sintesi del processo del PUC, presentato in seduta pubblica del 19/12/2013 e pubblicato , come lo è tuttora, sul sito istituzionale del Comune;
- che con deliberazione della Giunta Comunale n. 135 del 21/10/2014 è stato approvato il preliminare del Piano Urbanistico Comunale che in coerenza con lo specifico disegno di

realizzare un nuovo Istituto Penitenziario ne individua l'area assegnandole la precisa destinazione (Tav. 12QC1 strutture per giustizia, sicurezza e controllo);

Rilevato che a questa Amministrazione, che non ha mai condiviso la chiusura dell'istituto penitenziario, non è stato nemmeno chiesto di esprimere un parere sull'ipotesi di soppressione del carcere presente in città scegliendo al dialogo e alla condivisione la linea della soluzione unilaterale, che seppure formalmente legittima si reputa del tutto inadeguata e non rispettosa del sistema delle autonomie locali ancora una volta sottomesso alla logica della centralismo statale ;

Dato atto che occorre trovare ogni soluzione possibile al fine di mantenere la struttura nella città evitando un' ulteriore spoliazione del territorio dopo la già sofferta soppressione del Tribunale;

che , in un momento di crisi generale economica, questa soppressione della Casa circondariale ha una grave ricaduta sull'indotto del territorio;

che, pertanto, occorre impugnare il decreto anche per ristabilire un principio di correttezza nei rapporti istituzionali e lanciare un segnale politico forte su una questione importante della vita della città, che il Ministero ha gestito senza una reale interlocuzione né con l'amministrazione comunale né probabilmente con gli organi locali della Magistratura;

Sentiti i seguenti interventi:

Il PRESIDENTE, sig.ra Maria STABILE, ringrazia tutti gli intervenuti in particolare i Sindaci dei paesi limitrofi, il Presidente della Comunità Montana Vallo di Diano, il Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Potenza, la stampa e le Forze dell'Ordine. Invita il Sindaco a relazionare sull'argomento dopo aver giustificato l'assenza dei consiglieri comunali Domenico Ferrara e Nicola Spolzino.

Il SINDACO, Francesco CAVALLONE, si associa ai ringraziamenti del Presidente; riferisce che e' stato inoltrato apposito invito a tutti i Sindaci dei 28 Comuni facenti parte del Comprensorio. Ringrazia in particolar modo il Sindaco Pino Palmieri del Comune di Roscigno, che seppur la sua cittadina non fa parte dell'ex circondario, ha voluto manifestare con la sua presenza, la solidarietà e la vicinanza all'Amministrazione; sottolinea che e' un momento in cui e' necessario mirare al raggiungimento di obiettivi comuni nell'interesse di un più vasto territorio che non sia limitato soltanto ai soli Comuni del Vallo di Diano. Fa un excursus storico della vicenda conclusasi con la firma del decreto ministeriale di soppressione della casa circondariale lo scorso 27 ottobre. Evidenzia che già' all'indomani della chiusura del Tribunale di Sala Consilina avvenuta nel settembre 2013, è stata monitorata costantemente la situazione in quanto ci si aspettava la soppressione anche della Casa Circondariale, in considerazione del fatto che erano state soppresse strutture carcerarie molto piu' grandi di quella di Sala Consilina. Nel 2014

probabilmente perché impelagati nella revisione della geografia giudiziaria il Ministero non ha assunto determinazioni e benchè compulsato non ha fatto trapelare nulla. Nel 2015 in piena bagarre elettorale regionale, si è avuto sentore della pericolosità che qualche provvedimento in merito era nell'aria. In quel periodo tramite l'assessore comunale all'urbanistica di Salerno Domenico Di Maio si riuscì ad avere un appuntamento con l'allora ancora Sindaco di Salerno Vincenzo De Luca e successivamente con un parlamentare che fissò con il dott. Santi Consolo Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria del Ministero della Giustizia una riunione sul carcere di Sala. Quale mente e braccia operative del Ministero che predispose gli atti che vanno alla firma direttamente del ministro Orlando, il dott. Santi Consolo con cinismo e chiarezza inequivocabile riferì che in base a quelle che erano state le indicazioni la Casa Circondariale di Sala Consilina sarebbe stata soppressa per una serie di motivazioni quali la logistica, la presenza di carenze strutturali e di sicurezza e per il numero limitato di detenuti che poteva ospitare; aggiunge che l'Amministrazione comunale, già consapevole di tali aspetti valutativi negativi, presentò nell'occasione una proposta progettuale migliorativa di ampliamento della casa circondariale che avrebbe aumentato a 51 i posti dell'esistente istituto penitenziario con costi che sarebbero stati a carico dell'amministrazione comunale, ma anche in quell'occasione la risposta del dirigente fu laconica, coincisa e per nulla incoraggiante. Anzi fu evidenziato dal dirigente che era stato soppresso il carcere di massima sicurezza di Lamezia Terme nonostante fossero stati da poco spesi oltre mezzo milione di euro per adeguarlo. Pertanto rimbalzò la palla all'organo politico nel senso che sarebbe stato esecutore delle direttive ed indicazioni ricevute; continua che a quel punto capita la gravità della situazione e la poca sensibilità verso la nostra apertura a cercare di risolvere il problema con un ulteriore onere a carico della cittadinanza, come capitato con INPS, INAIL, Distretto Sanitario e sperando che non capiti anche con l'Agenzia delle Entrate, si riuscì, sempre per presentare questo progetto di ampliamento, ad avere un incontro con un altro funzionario del Ministero per ottenere l'apertura di un tavolo di concertazione al fine di evitare che Sala Consilina ma in realtà l'intero territorio del Vallo di Diano potesse subire l'ennesimo scippo. Una sorta di risarcimento per la sofferta soppressione del Tribunale. Dall'incontro non emersero promesse, pertanto, tramite la politica ed in particolare l'on.le Tino Iannuzzi e l'on. Marco Di Lello, sono state fatte pressioni presso il capo gabinetto del Ministro insistendo sulla disponibilità dell'Amministrazione comunale a rivedere i correttivi opportuni per il mantenimento della struttura. Aggiunge che mentre si era in attesa di ricevere notizie al

riguardo, ci si è trovati di fronte al fatto compiuto senza che nessuna notizia fosse stata data ad alcuno. Infatti il giorno 30 ottobre gli è arrivata una telefonata che lo avvisava della firma del decreto di soppressione. Evidenza che neanche la Direttrice del Carcere di Sala Consilina contattata telefonicamente era al corrente di tale provvedimento. Lo stesso on. Iannuzzi, sollecitato per avere notizie certe, tra l'altro aveva contattato il dirigente ministeriale Santi Consolo che gli aveva assicurato che non era stato adottato alcun provvedimento in tal senso. Anche il referente del NDC Giuseppe Esposito aveva assicurato che non vi erano stati atti che facevano pensare al peggio come pure l'on. Di Lello aveva ritenuto inverosimile la firma del decreto anche perché fisicamente il ministro della giustizia era fuori dall'Italia. La mattina del 3 novembre contattati sia il capo delle guardie carcerarie sia la direttrice non si hanno ancora notizie certe sul decreto. Solo successivamente verso le 1e la stessa Direttrice il giorno 3 novembre lo ha chiamato per comunicargli di aver ricevuto una mail che preannunciava la sottoscrizione del decreto di soppressione della casa circondariale. Aggiunge che alla notizia c'è stato lo stupore di tutti anche in considerazione del forte interessamento politico che vi era stato da parte dei vari politici interpellati; questo a dimostrazione che sono state seguite le indicazioni del governo centrale senza guardare in faccia e sentire niente e nessuno. Ritiene che definire l'episodio "increscioso" è poco; riferisce all'indomani di essersi scagliato contro il Presidente del Consiglio dei Ministri, tra l'altro segretario nazionale del suo partito, sia contro il Ministro della Giustizia Andrea Orlando, perché, al di là delle appartenenze politiche, un Sindaco deve difendere il proprio territorio e gli interessi dei cittadini; definisce errata la decisione sia nel metodo che nel merito; precisa che il progetto all'epoca fu anche consegnato al Procuratore della Repubblica di Sala che si era impegnato a trasmetterlo al Ministro della Giustizia. Ritiene non valide le motivazioni che hanno portato al provvedimento soppressivo, anzi le giudica contraddittorie evidenziando che già nel 2004 per le stesse motivazioni fu firmato un decreto di soppressione che fu poi revocato, ritenendo che si potevano effettuare interventi al fine di rendere più funzionale la struttura nelle more della realizzazione di una nuova; evidenzia l'incoerenza della motivazione che è stata quella di ritenere inutile la presenza della Casa Circondariale in un territorio mancante del Tribunale, motivazione, tra l'altro, in contraddizione con la revisione della geografia giudiziaria, in quanto Lagonegro non ha la Casa Circondariale e, pertanto, l'istituto penitenziario di Sala Consilina era divenuto automaticamente l'istituto penitenziario del Tribunale di Lagonegro. Si chiede che fine abbia fatto il finanziamento di euro 32milioni per la realizzazione della nuova struttura in presenza, ancora oggi, della

disponibilità dei terreni all'uso individuati e ancora vincolati nel PUC. Nel metodo, critica l'azione, ritenendola scorretta sotto il profilo istituzionale in quanto il Sindaco dovrebbe essere il primo a conoscere tali provvedimenti così come il Direttore del carcere. Probabilmente non è stato anticipato nulla in merito temendo una reazione violenta da parte della cittadinanza. D'altronde lo si è capito anche dal fatto che in soli tre giorni, notte tempo, hanno trasferito tutti i detenuti in altri istituti. Riferisce di aver contattato un legale per valutare, sotto l'aspetto giuridico, se vi sono le argomentazioni per impugnare il decreto e a tal fine è stata già inoltrata agli organi competenti l'accesso agli atti. Ritiene sia sotto gli occhi di tutti la poca efficienza e la poca organizzazione con le quali è stata gestita la questione, evidenziando la grande confusione e l'approssimazione in presenza anche di alcuni provvedimenti restrittivi che si sono verificati subito dopo la chiusura delle carceri di Sala Consilina e che hanno disorientato le forze dell'ordine che non sapevano a quale carcere fare capo per consegnare degli arrestati durante operazioni sul territorio. Il fatto che nemmeno la locale Polizia Stradale sapesse dell'avvenuta soppressione dà il metro di come sia stata gestita questa questione. Ritiene che tale azione repressiva è l'ennesima manovra sbagliata perchè non vi sarà né risparmio né efficientamento del servizio. Ritiene che la strada principale è quella di impugnare il provvedimento su fondamenta forti. Crede sia il momento che tutto il comprensorio faccia fronte comune a tutta una serie di problemi che vengono catapultati dall'alto e che vanno a discapito dei cittadini. Invita ad intervenire precisando che è stata predisposta una deliberazione che può essere emendata ed integrata con il contributo che ognuno vorrà dare con il proprio intervento.

Il Consigliere **CARDANO** Luigi, tiene a fare un discorso di carattere politico, perchè ritiene che non vi sono strade legali per potersi opporre al decreto. Dichiarò che "questa è la riprova che i politici non valgono niente, perchè sono nominati e quindi ognuno si espone fino ad un certo punto e poi si ferma", perchè i leader di partito, se si agitano troppo, non li mettono più in lista e non li propongono più. Spera che tutto ciò venga rimosso nella prossima legislatura affinché il candidato sia espressione del territorio; sia legato al territorio. Dichiarò che "l'on. Iannuzzi non è stato eletto dai cittadini ma dal partito"; suggerisce, pertanto, di non entrare più in contatto con questi politici le cui azioni dipendono esclusivamente dalle proprie segreterie di partito. Invita il Sindaco ad adottare le scelte più giuste con il supporto di tutto il Consiglio Comunale che sarà solidale con le azioni dell'Amministrazione affinché si facciano voti perchè venga revocato il decreto. Rappresenta le difficoltà che avranno d'ora in poi i cittadini del Vallo di Diano e delle zone

limitrofe che hanno famigliari detenuti perché si dovranno spostare di molti chilometri per recarsi presso altre strutture carcerarie, tra l'altro, molto grandi con la conseguenza di dover affrontare tutti gli ulteriori disagi in ordine alle lunghe file di attesa per poter far visita ai parenti detenuti. Aggiunge che sarebbe stata opportuna la presenza questa sera di tutti i Sindaci del circondario , perché tutti sono coinvolti. Non addossa colpe a nessuno, evidenziando tuttavia che è mancata la sensibilità necessaria affinché tutto ciò non accadesse sin dall'anno 2004. E' mancata questa sensibilità in passato anche perché è stata riposta fiducia nell'intervento di consiglieri provinciali, regionali , di qualche Presidente della Provincia invece le azioni dovevano essere poste in essere da tutti i cittadini , da tutti i Consigli comunali del territorio che avrebbero dovuto agire. C'è stata una carenza di azione politica territoriale Ringrazia i cittadini intervenuti ritenendo che sarebbero dovuti essere molti di più. Ribadisce che ci si è fidati di politici che non saranno più eletti. Prende atto dell'analisi attenta fatta dal Sindaco ed invita ad una scelta politica.

**Si dà atto che entrano in aula i consiglieri GALIANO Michele, SANTARSIERE Antonio e GAROFALO Vincenzo. Pertanto i consiglieri comunali presenti in aula sono 15.**

Il Consigliere **COLUCCI** Giuseppe, ringrazia i cittadini ed i Sindaci presenti e le Forze dell'Ordine. Si dichiara soddisfatto della convocazione del Consiglio Comunale anche se con molto ritardo a seguito di richiesta e sollecitazione del suo gruppo. Ritiene che fare un excursus sarebbe troppo lungo; ricorda infatti che la questione ha avuto inizio sin dall'anno 1992 e fu affrontata dai Sindaci Cavallone, Paladino, Coiro e Ippolito. Ricorda che già allora si avvertiva il pericolo della soppressione della Casa Circondariale avendo la stessa 20-25 posti per altrettanti detenuti con 50 addetti; quei Sindaci amavano il loro territorio e capivano l'importante conseguenza che con la soppressione della casa circondariale avrebbe subito l'economia di Sala Consilina che oggi perde un indotto di circa un milione di euro prodotto dalle circa 50 famiglie che vanno altrove. Preannuncia il voto a favore della deliberazione predisposta dall'Amministrazione, che è la solita delibera con cui si fanno voti, perché , con molto amarezza, sente la gravità della situazione. Ritiene che questa delicata questione sia stata affrontata con grave leggerezza. Non crede infatti che il progetto proposto al Ministero di cui ha parlato il Sindaco sia stato mai approvato dall'Amministrazione. Ritiene che di fronte a tali situazioni vi sia un fallimento politico dell'amministrazione e di tutta la politica. Sottolinea che vi è stata un'assenza politica e amministrativa da nove anni a questa parte.



Il Sindaco ribatte che non gli risulta, considerato che del carcere è stato ora detto si parla dal 1992, che prima degli ultimi nove anni quando il consigliere Colucci era Sindaco, tutto era a posto e il carcere sia stato fatto.

Il Consigliere **COLUCCI** elenca tutti gli atti posti in essere dal 1998 in poi, compreso il decreto che assegnava al Comune di Sala Consilina un finanziamento di 32 milioni di euro per la costruzione del nuovo carcere, provvisto della copertura finanziaria nel 2004. Critica il fatto che dal 2004 ad oggi il Consiglio Comunale si riunisce per dire che la Casa Circondariale è stata soppressa; ribadisce la gravissima assenza politica e amministrativa che va a danno di tutti i cittadini, come accaduto per il Tribunale. Evidenzia che l'unico atto intercorso dal 2003 ad oggi è stata la convocazione per il 5 giugno 2012 della Conferenza dei servizi per sollecitare la costruzione del carcere, anche se già allora da parte del Ministro della Giustizia veniva comunicato al Sindaco e ad altri destinatari, che non vi era più interesse alla realizzazione della casa circondariale per mancanza di fondi; evidenzia che a tale comunicazione non ha fatto seguito alcuna attività; non addebita nulla ai Sindaci e ai cittadini che non si sono mobilitati ma la responsabilità è dell'Amministrazione che doveva coinvolgere tutti e ciò non è stato fatto. Ricorda che all'epoca vi fu un aiuto dall'avv. Iginio Cappelli per riuscire a chiudere il verbale con il Presidente della Commissione Procuratore Verderosa, con il rappresentante del Ministero della Giustizia perchè si voleva accorpare il carcere a quelle di Vallo della Lucania. Ribadisce che da allora non è stato fatto niente; ritiene che bisogna ammettere che non vi è stato interesse; ritiene che il finanziamento doveva essere utilizzato. Dichiara di essere arrabbiato per il futuro dei nostri figli per cui invita il Sindaco e la Giunta a dare le dimissioni, alle quali seguiranno subito le sue, per un atto di rispetto nei confronti dei cittadini del Vallo di Diano che non meritano tali ingiustizie.

Il Consigliere **PINTO** Erminia, come gruppo politico, consegna alla Presidenza un documento da allegare al deliberato (allegato A); chiede poi al Sindaco di sapere se i Sindaci sono stati invitati per una questione di solidarietà.

Il **SINDACO** risponde che il problema in discussione è comprensoriale.

Il Consigliere **PINTO** in merito al documento dà per scontato che il problema sia comprensoriale. Si dichiara contenta per la partecipazione e dell'unità che viene dimostrata, ma ritiene che il senso di unità emerge solo quando si partecipa ad un funerale cioè quando viene a mancare qualcosa nel Vallo di Diano; ritiene che le Amministrazioni si muovano compatte solo per le emergenze per cui si chiede se ciò è un problema sistemico del territorio. Ritiene che se si candida per vincere, perchè si vuol amministrare

attraverso quel potere che i cittadini danno per migliorare il paese, allora si chiede per quale motivo ci si muove solo quando nasce l'emergenza. Ritiene che sarebbe opportuno chiedere le dimissioni di tutti anche perchè in questo anno e mezzo di amministrazione non si è mai parlato del problema del carcere pur in presenza di persone che rivestono cariche da tempo a differenza dei componenti del suo gruppo di opposizione; ribadisce che il territorio è unito solo davanti alla bara, solo dopo cioè che è stato depauperato di quello che aveva; ricorda che un tempo nel territorio vi era la Telecom, la Ferrovia, l'Enel, il Tribunale, l'Ospedale con buoni reparti, tutte strutture che oggi non esistono più, evidenziando che molte persone presenti rivestono cariche da tempo ma che si vedono solo in caso di emergenza; tiene a precisare che è stato sistematicamente distrutto il territorio, che si è frammentato e fatto a pezzi; dichiara che, all'indomani della chiusura del carcere, era prevedibile l'attacco al PD, la restituzione delle tessere, la protesta dei Sindaci. Chiede se vi è stata una programmazione, perchè se si amministra per emergenza basta un commissario; aggiunge che ci si è fatti eleggere per un potere che non è potere e per una rappresentanza che non è rappresentanza; ritiene che si è totalmente incapaci di amministrare; aggiunge che mai si è detto che il Carcere era a rischio; dichiara di aver sentito dire in questi giorni che il carcere era antieconomico e quindi indifendibile, ritiene che partire sconfitti non ha senso. Ritiene che non sia stato valorizzato il senso umano del carcere e vi sia stata la capacità di dimostrare che era un esempio di rispetto dei diritti umani. Ritiene che si è dietro di otto secoli rispetto al mondo che va avanti per cui sarebbe più opportuno andare a nuove elezioni "perchè magari vi è qualcuno più degno di stare seduto su queste sedie".

Il Consigliere **GALIANO** Michele dichiara che è difficile parlare dopo quanto è accaduto. Si dichiara d'accordo con quanto fin'ora detto, ma è evidente che sono stati fatti errori da tutti ed è evidente che il nostro territorio è stato trascurato da tutti e viene ricordato solo in momenti preelettorali; dichiara che Sala Consilina ed il Vallo di Diano versano in una situazione molto grave e che Sala Consilina non è abitata da tutte le persone che risultano dalle carte perchè molti vanno via; ritiene che come amministratore abbia fallito la propria missione; aggiunge che bisogna prendere atto degli errori fatti per cui è inutile schierarsi l'uno contro l'altro; crede che in questo momento sia necessario dare un segnale di compattezza, cosa che non è stato in occasione della vicenda del Tribunale, visto che Sala Consilina era una realtà molto più grande ed operativa rispetto a quello di Lagonegro. Afferma, pertanto, che si tratta di una realtà politica e che la politica si è dimenticata di questo territorio; ritiene che tutti abbiano detto delle verità ma vi sono

responsabilità politiche che non è solo la mancanza di programmazione, visto che per il Tribunale la programmazione c'era stata eppure è stato portato a Lagonegro. Dichiarò che non è stata fatta pesare la presenza della politica nel territorio e non si è stati rispettati politicamente. Ricorda che per il tramite del Sindaco del Comune di Roscigno riuscì nell'anno 2012 ad avere un incontro con l'allora Ministro Gasparri per la vicenda del Tribunale ma era da solo e ciò non è servito; afferma che vi è una frammentazione quotidiana del territorio, per cui bisogna iniziare un discorso territoriale fino a quanto si è ancora in tempo; rappresenta che altra emergenza è quella dell'Ospedale di Polla che non è solo un problema del Sindaco del Comune di Polla: evidenzia che a poco serve andare a parlare con i rappresentanti politici di Governo se non vi è l'unione e la compattezza del territorio; ribadisce che degli errori sono stati commessi e si dichiara d'accordo con le dimissioni. Dichiarò di aver riflettuto a lungo quando il Tribunale è stato trasferito a Lagonegro e di aver capito che la forza di quel territorio è stata la compattezza politica e l'intelligenza di quella Regione rispetto alla nostra per cui bisogna prendere esempio. Ribadisce che se non si dimostra l'unione e l'interesse comune del territorio si è destinati ad un continuo declino economico; aggiunge che bisogna manifestare in maniera forte e non è il momento di litigare per le poltrone ma il momento di difendere il nostro territorio per i nostri figli e per il futuro del Vallo di Diano.

Il Consigliere **COLUCCI** rimane fermo sulle dimissioni; ritiene necessaria un riflessione; aggiunge che la presenza dei Sindaci è importante per fare fronte comune sugli interessi del Vallo; è sicuro che dopo il Tribunale vi sarà il problema dell'Ospedale, dell'Agenzia delle Entrate, forse anche l'INAIL; ritiene che il discorso del Tribunale non vada accantonato, come fu fatto per la ferrovia. Invita all'unità dei Sindaci del territorio per mantenere le strutture nel Vallo. Come discorso territoriale si attende che nell'assestamento di bilancio ci siano segnali di scelte. Fa rilevare che nel bilancio approvato non vi è stata alcuna previsione per interventi nel campo dell'agricoltura; riferisce infine che la BCC di Sassano del nostro territorio sarà fusa con la BCC del Cilento. La comunità locale deve essere unita per evitare che ciò accada perché questa fusione "sarà il corridoio per la Basilicata" e questa è una considerazione che va fatta anche sul piano economico, perché è importante mantenere strutture economiche che guardino al nostro territorio, che reimpieghino il nostro risparmio sul territorio stesso.

Il Vice Sindaco **GIORDANO** Luigi ritiene che le provocazioni questa sera siano state tante. Ringrazia innanzitutto i Sindaci che sono intervenuti che non sono pochi ed il Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Lagonegro. Ritiene che non si possono chiedere le

dimissioni per responsabilità che “non possono essere accampate ad horas”. Ricorda che nel 1992 il Tribunale di Sala Consilina fu salvato grazie all'intervento di socialista sen. Castiglione. Riferisce che in Basilicata si stanno già muovendo per avere anche la Casa Circondariale a Lagonegro essendo sede di Tribunale. Aggiunge che bisogna fare i conti con le distanze tra la Basilicata ed il primo carcere disponibile che dista almeno 200 chilometri, per cui vi sono problemi di traduzione dei detenuti con aggravio di spese. Riferisce che il Procuratore della Repubblica ha inviato una nota al Ministero evidenziando tale problematica, ma gli è stato risposto che il progetto di ampliamento proposto a suo tempo fu ritenuto insufficiente per il numero di posti che doveva essere almeno per 100 detenuti con determinati servizi. Vorrebbe che si evitassero le strumentalizzazioni e che ci si sedesse per una volta tutti insieme attorno ad un tavolo per risolvere effettivamente dei problemi. Ritiene che bisogna chiarire quale è il ruolo del Sindaco e quale la funzione della Comunità Montana; aggiunge che le passate amministrazioni non avrebbero mai potuto realizzare un nuovo carcere perchè ci volevano molti soldi, occorre il parere tecnico contabile sul progetto e pertanto una fonte di finanziamento certa per poter essere appaltato. Dichiaro che il carcere si dovrà fare e spera che non si faccia in Basilicata, ma, aggiunge gira già voce che grazie ai numerosi rappresentanti politici di quel territorio il nuovo carcere si farà a Lauria. Aggiunge che il Ministero della Giustizia ha chiuso 100 carceri e non ha soldi, ma deve realizzare il carcere laddove esiste un Tribunale. Ritiene, quindi, che non è con le dimissioni che si risolve il problema, mentre è il momento di dimostrare che ci teniamo al territorio; propone di mettere insieme le proposte per poi chiamare tutti i Consiglieri Regionali che sono stati votati, anche se non sono del territorio, affinché vengano supportate le iniziative a tutti i livelli istituzionali; propone di far adottare la stessa delibera ai 30 Sindaci da trasmettere poi al Presidente della Regione Campania per chiedere il finanziamento della Casa Circondariale di Sala Consilina, essendo la competenza del Provveditorato regionale, che a sua volta dovrà chiedere al DAP e, pertanto, al Ministro della Giustizia la realizzazione. Aggiunge che bisogna fare un accordo con tutti i Sindaci per ottenere il finanziamento europeo ed essere propositivi rispetto a Lagonegro. Aggiunge che bisogna coinvolgere anche l'Ordine degli Avvocati; sottolinea che mentre qui si litiga altrove si fanno i fatti. Ribadisce che il territorio non è rappresentato da deputati nè da consiglieri regionali per cui i Sindaci sono l'unica forza.

A questo Punto il Presidente del Consiglio invita i Sindaci presenti in aula ad intervenire.

Interviene il **Sindaco del Comune di Polla** che ringrazia per l'invito; tiene a precisare che non è presente solo per esprimere solidarietà ma perchè rappresenta un Comune del Vallo di Diano interessato alla problematica territoriale. Comunica che già ieri sera la sua Amministrazione ha adottato una delibera di voti affinché vi sia un ripensamento sulla soppressione del carcere di Sala Consilina che è stata una grande perdita per l'intero Vallo di Diano. Chiede di sapere cosa si farà da domani. Ritiene che bisogna essere coesi per il mantenimento di tutti i servizi dell'intero Vallo di Diano. Aggiunge che questi problemi arrivano da lontano ed i Sindaci hanno sempre manifestato contro provvedimenti di tal genere. Ricorda che nei tempi passati vi era una politica diversa e riferimenti per il territorio forti come gli onorevoli Quaranta e Ritorto mentre oggi non si viene considerati. Riferisce che è nell'area anche la soppressione dell'Enel. Ritiene che tutti sono responsabili compreso la minoranza che ha il compito di proporre. Invita a fare squadra per affrontare tutti problemi del territorio e fare ascoltare la nostra voce a chi beneficia dei voti del Vallo di Diano. Dichiara che farà propria la delibera che il Consiglio Comunale di Sala Consilina adotterà questa sera.

Interviene il Sindaco di Atena Lucana ringrazia per l'invito e dichiara che farà propria la proposta di delibera del Consiglio Comunale di Sala Consilina. Crede che chi amministra possa sbagliare ma bisogna fare esperienza dai torti subiti dalla politica nazionale. Ritiene che occorra cambiare con una politica di programmazione e di comprensorio. E' necessario progettare insieme altrimenti si darà sempre l'impressione di una diaframma interna tra maggioranza e opposizione. E' d'accordo con le posizioni di tutti ma è importante affrontare insieme i problemi ed è sicuro che insieme si è più forti e si possa riuscire meglio a difendere questo territorio anche in assenza di rappresentanze politiche.

Interviene il **Presidente della Comunità Montana nonché Sindaco di Monte San Giacomo** il quale dichiara che come per altre occasioni anche questa sera il territorio è unito; tiene a precisare che non vi è stata una divisione sulle politiche del territorio e che sono stati ottenuti anche dei risultati , come ad esempio in occasione delle paventate trivellazioni per l'estrazione del petrolio. Non crede che la soluzione si possa trovare con le dimissioni, perché il territorio si difende rimanendo sul campo e né i problemi si risolvono con i commissariamenti. Evidenzia che c'è un attacco al territorio che vivono tutti i cittadini e non solo gli amministratori. Ritiene che le cose cambiano a livello nazionale, a livello europeo per cui non si può continuare in un contesto che è completamente diverso da paragonare a quello che è stato il passato. Evidenzia come sia difficile tenere insieme gli

interessi dei vari Comuni e dei vari territori ma in parte ci si riesce quando si dà seguito alle cose che si dicono. Prende atto che questa sera tutti hanno invocato il senso dell'unità e della compattezza ma che poi quando arriva il momento di avere dei rappresentanti si fa di tutto per non averne. Ritiene che se si vuole dare concretezza bisogna dare dimostrazione unità in modo diretto e dare continuità alle cose. Ritiene è importante intraprendere un discorso unitario. Dichiaro di non comprendere il discorso fatto dal consigliere Pinto circa gli interventi per le aree interne; in merito dichiara che vi è la volontà di investire sulle aree interne, in modo strategico; aggiunge che il problema penalizzante è quello di non essere un grosso centro, ma bisogna essere orgogliosi come territorio di essere una delle quattro aree interne in Regione Campania. Aggiunge che il nostro è un territorio critico ma ricco di opportunità che si devono cogliere e non solo in queste occasioni.

Interviene il **Sindaco del Comune di Roscigno** e Presidente della Comunità Montana degli Alburni. Il Sindaco dichiara che la chiusura delle strutture è un chiaro disegno di desertificazione del territorio. E' convinto che le uniche dimissioni da dare siano quelle dai partiti di appartenenza e costituire invece un Partito del Territorio, di modo che gli onorevoli, i deputati di turno devono essere costretti a venire nei nostri territori. Ritiene che una unione tra gli Alburni ed il Vallo di Diano potrebbe servire ad essere forti e contare di più anche rispetto alla politica. Ritiene importante fare fronte comune così come si sta cercando di fare alla Comunità Montana degli Alburni che rappresenta per essere stato eletto da 11 Sindaci su 12 proprio perchè c'è bisogno di chi si rimbecca le maniche e lavora in controtendenza. Dichiaro che se c'è la volontà ed il coraggio di smarcarsi dalle logiche di partito si può fare un percorso importante ma se si continua ad operare per interessi che non sono di tutti non si va lontano. Aggiunge che in Consiglio Regionale sono più le leggi che servono ai poteri forti che alla collettività, per cui oggi è giunto il momento di cambiare e lo chiede quel 50% di persone che non va a più a votare, perchè il nostro territorio è sempre più abbandonato; evidenzia che non sempre vi è stata la solidarietà di altri Sindaci ponendo ad esempio la battaglia che si sta portando avanti per il Patto ed evidenziando come non sia stato possibile mettere insieme nemmeno un tavolo di concertazione; afferma che le Comunità Montane devono essere i "tavoli" dove i Sindaci devono confrontarsi. Non ritiene che le dimissioni vadano date dai Consiglieri perchè ogni eletto è espressione della volontà dei cittadini. Afferma che se c'è la volontà per fare un partito del territorio sarà a fianco di tutti per riaprire ciò che è stato chiuso e difendere quello che esiste.

Interviene il **Sindaco del Comune di Sassano**. Porge i saluti a tutti presenti e dichiara di condividere le tante cose dette sicuramente importanti e significative ma crede che l'appello all'unità sappia un pò di ipocrisia in un territorio dove di unito ha poco. Crede che sia necessario capire il significato di "strategia interna", visto che essendo un'area interna "ci stanno togliendo anche l'anima"; non ritiene che essere un'area interna significhi solo avere finanziamenti per qualche piccola opera mentre non vi sono le strutture necessarie per i cittadini per evitare loro di percorrere centinaia di chilometri per avere un servizio; pensa quindi che bisogna spogliarsi dell'ipocrisia e smettere di "mettere i tappeti rossi a quei parlamentari che si definiscono rappresentanti del Vallo mentre del Vallo di Diano non hanno alcun interesse". Afferma che il dato di fatto è che non siamo rappresentati da alcuno per cui chi pensa che gli amministratori locali, diventati l'unico riferimento e l'unico baluardo per i cittadini, possano risolvere tutti i problemi del territorio sta sbagliando; aggiunge, pertanto, che bisogna smettere di fare la guerra fra poveri. Invita a ritrovare la dignità ed essere più orgogliosi di ciò che straordinariamente bello, importante e significativo ha il nostro territorio e mettere in campo un'azione di valorizzazione del Vallo di Diano, degli Alburni e di tutte le aree interne programmando; ribadisce che non serve che siano dati soldi per realizzare qualche opera, togliendoci poi il Tribunale, il carcere, le strutture sanitarie e quant'altro; ribadisce che non serve ottenere soldi per poi ricambiare nel momento in cui c'è bisogno di raccogliere voti. Si augura che in questo Consiglio Comunale e in tutte le iniziative che si vorranno fare in modo realmente unitario, si inizi a programmare quello che è il futuro di questi territori e fare anche delle scelte di strategia condivisa, anche quando si devono decidere degli organi sovracomunali; bisogna avere la capacità di strategia comprensoriale per fare in modo che gli organi sovracomunali funzionino con la legittimazione che devono avere e non per elargire uno stipendio a chi ne fa parte; afferma che oggi la politica deve iniziare a dare un esempio sul ruolo, che non serve a prendere soldi ma che serve a mettere la faccia per rappresentare le esigenze del territorio. Ribadisce che bisogna iniziare a programmare e mettere in evidenza quali sono le condizioni essenziali per valorizzare le aree interne; solo così può prendere corpo e anima quell'unità che oggi non ha né corpo né anima. Crede che bisogna mettere in campo un'azione unitaria di programmazione che metta insieme tutto ciò che è indispensabile per il territorio a partire dal Tribunale che è una battaglia da portare avanti all'infinito; aggiunge che bisogna riappropriarsi della propria identità e continuare in un'azione coraggiosa per il carcere, per il tribunale e per altro. Dichiara di non essere più disposto ad ascoltare rappresentanti politici che ci prendono in giro e che

vengono nei nostri paesi per una passerella politica, mentre invece ci si aspetta che questi dicano cosa stanno facendo per far tornare il Tribunale a Sala Consilina e tutto ciò che ne consegue.

Il **Consigliere Luigi CARDANO** rende plauso ai sindaci che sono intervenuti ma si chiede cosa bisogna fare operativamente. Ritiene che bisogna scegliere una strategia e scendere nel merito dell'attività amministrativa. Invita l'amministrazione a raccordarsi con la Comunità Montana per fare scelte concrete.

Interviene il **Sindaco del Comune di Auletta**, il quale si dice compiaciuto del confronto politico tenutosi e della piccante dialettica adottata. Gli sembra di capire che la colpa di tutto ciò che accade sia dei cittadini di Sala Consilina, mentre invece pensa che le responsabilità siano di natura politica; ritiene che il momento è storico per i tagli che vi sono in tutto il territorio nazionale; ritiene che chiunque si troverebbe nelle stesse condizioni del Sindaco del Comune di Sala Consilina. Afferma che ogni amministrazione ha la sua continuità per cui ogni attività discende dalle attività poste in essere da chi ha preceduto. Assicura l'adozione di analogo atto da parte della sua amministrazione.

Interviene il **Sindaco del Comune di San Rufo** che porge un saluto a tutti i presenti. Ritiene che sia arrivato il momento di cambiare rotta e di unirsi per rappresentare il territorio del Vallo di Diano. Aggiunge che bisogna fare una proposta concreta e che non si ha bisogno di rappresentanti regionali se si è tutti insieme compatti a rappresentare il nostro territorio.

Il Consigliere Giuseppe **COLUCCI** raccoglie le sollecitazioni emerse nell'ambito degli interventi. Propone un emendamento alla proposta di deliberazione integrandola con l'attivazione presso le sedi opportune di ogni azione utile diretta a ripristinare tutti i servizi soppressi e diretta a mantenere i servizi ancora esistenti e precisamente: "a) di attivare ogni azione diretta a ripristinare i servizi soppressi quali il carcere ed il Tribunale; b) di attivare ogni azione diretta a mantenere sul territorio dove sono attualmente e nella misura in cui sono dimensionati l'Ospedale, il Distretto Sanitario, l'Agenzia delle Entrate, l'Inps, l'Inail, la Filiale delle Poste Italiane; c) di proporre un'azione comune tra tutti i Sindaci del territorio e il Presidente della Comunità Montana con apposite delibere di ogni Consiglio Comunale e del Consiglio generale della Comunità Montana. Consegna al Segretario Generale l'emendamento sottoscritto dai rappresentanti dell'opposizione consiliare.

**Si dà atto che nel corso della discussione sono usciti dall'aula i consiglieri DI DOMENICO Angela e SANTARSIERE Antonio. I consiglieri presenti in aula sono pertanto 13.**



Il Sindaco Francesco **CAVALLONE** condivide per gran parte gli interventi dei Sindaci che sono intervenuti al Consiglio Comunale. Afferma che quella di trovare il responsabile di turno ed il capro espiatore è una storia atavica ed è proprio questo atteggiamento che ha portato a questi risultati; non accetta che sia proprio chi ha amministrato per decenni il territorio a puntare il dito verso chi oggi sta amministrando con non poche difficoltà; gli ha fatto piacere sentire i Sindaci che hanno evidenziato che più che cercare il responsabile di turno bisogna agire con unità e trovare la soluzione al problema ed aggiunge che non sono certo le dimissioni di massa dai consigli comunali a risolvere i problemi ma anzi non farebbero altro che aggravare le situazioni già esistenti, non avendo, un eventuale commissario, alcun interesse per il territorio limitandosi quindi alla ordinaria amministrazione. Tiene a precisare che l'INAIL non è stato soppresso e ciò grazie al sollecito intervento dell'Amministrazione che ha messo a disposizione i locali per alloggiarvi la sede. Evidenzia che molte sono state le battaglie che si dovette affrontare nell'arco di questi 18 mesi di amministrazione, come quella per il mantenimento del Distretto Sanitario, dell'Inail, dell'Inps; precisa che quando si è avuto sentore della soppressione dell'Agenzia delle Entrate, l'Amministrazione ha messo a disposizione i locali ed oggi vi è già un contratto di disponibilità dell'immobile con un canone di fitto pattuito molto inferiore rispetto a quello che attualmente viene pagato per i locali ubicati al primo piano della casa comunale; ritiene che vi debba essere una unità di intenti; evidenzia che per non perdere la sede INPS il Comune ha dovuto fornire i locali a titolo gratuito così come è stato fatto per l'INAIL; aggiunge che si sta cercando di far tornare anche le commissioni mediche per gli invalidi e quelle dell'INAIL, che potranno essere tenute nella vecchia casa comunale. Ritiene inutile fare polemica anche perché il cittadino in occasione delle votazione ha la possibilità di esprimere il proprio dissenso o assenso nei confronti di chi ha amministrato. Sottolinea che l'Amministrazione continuerà ad operare fino alla sua scadenza e poi' sarà data la parola agli elettori per sapere se è stato operato bene o male. Per conto suo afferma che vi sarà il momento giusto per capire se è il momento di ritirarsi dalla scena. Precisa che la Casa Circondariale esiste a Sala Consilina da moltissimi anni per cui chi ha amministrato in precedenza avrebbe potuto costruire una nuova sede visto che vi era stato anche un finanziamento specifico. Aggiunge che la scelta di non realizzare più la nuova struttura nel 2012 è stata della politica nazionale e dovuta ad una crisi persistente; evidenzia che i terreni sono ancora vincolati e individuati nel nuovo PUC e non si capisce come mai non si è parlato più del finanziamento, mentre è stato comunicato che non vi era più l'interesse. Afferma che è sbagliato pensare che non vi è il carcere perché non vi è più il Tribunale evidenziando che in molti altri Comuni come Lamezia Terme, nonostante i lavori di adeguamento del Carcere, lo stesso sia stato soppresso mentre a Melfi è rimasto senza che vi sia il Tribunale; aggiunge che ciò significa che una protezione politica sovracomunale di alto livello serve a proteggere un territorio. Non crede che si sia costruito niente politicamente al di sopra del livello comunale per cui ci sarebbe da fare un esame di coscienza nei confronti di tutti i cittadini. E' d'accordo nell'integrare la proposta di delibera con quanto proposto dai consiglieri di minoranza.

Pertanto il testo da porre alla votazione del Consiglio è questo:

“1.di esprimere formale protesta e forte dissenso per la chiusura della Casa circondariale di Sala Consilina;

2.di attivare ogni azione diretta a ripristinare i servizi soppressi quali Tribunale e Casa Circondariale;

3. di assumere le seguenti iniziative a tutela della conservazione della struttura penitenziaria di Sala Consilina:

a) richiedere un incontro al sig. Prefetto di Salerno, al sig. Prefetto di Potenza , al sig. Presidente del Tribunale di Lagonegro coinvolgendo i rappresentanti politici ed istituzionali nonché tutti i Sindaci dei Comuni del circondario;

b) inoltrare al Ministro della Giustizia e alla delegazione parlamentare e regionale campana una richiesta di incontro per esporre i motivi alla base della richiesta di revoca della soppressione della Casa circondariale;

c) inviare un'interrogazione al Ministro della Giustizia, Andrea Orlando, sulla soppressione della Casa circondariale di Sala Consilina evidenziando tutto l'iter già posto in essere dall'Amministrazione per la realizzazione di un nuovo istituto penitenziario;

d) delegare la Giunta Municipale ad adottare tutti i provvedimenti per esercitare azioni di impugnative avverso il provvedimento di legge.

4. di attivare ogni azione diretta a mantenere i servizi sul territorio del Vallo di Diano dove sono attualmente e nella misura in cui sono dimensionati quali Ospedale, Distretto Sanitario, Agenzia delle Entrate, INPS, INAIL, Camera di Commercio, Filiale Poste Italiane, Caserma dei Carabinieri, Caserma dei Vigili del Fuoco, Caserma della Finanza, Caserma della Polizia;

5. di proporre un'azione comune tra tutti i Sindaci del territorio, il Presidente della Comunità Montana Vallo di Diano con apposite delibere dei Consigli Comunali e della Consiglio Generale della Comunità Montana a difesa dei servizi presenti sul territorio del Vallo di Diano”.

Il Presidente del Consiglio prima di procedere alla votazione invita il Segretario Generale a ripetere l'appello.

**All'appello risultano presenti 13 consiglieri ed assenti 4 ( consiglieri FERRARI Domenica, SPOLZINO Nicola, DI DOMENICO Angela e SANTARSIERE Antonio).**

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Vista la su estesa proposta di deliberazione ad oggetto “Soppressione casa circondariale di Sala Consilina. Discussione. Provvedimenti”così come integrata dalla proposta della minoranza;

Visto il vigente Statuto comunale;

Visto l'art. 42 del D.Lgs. 267/2000 e ritenuta la propria competenza a provvedere sull'oggetto;

Dato atto che la presente deliberazione non richiede parere di regolarità tecnica atteso che trattasi di atto di mero indirizzo politico;

Ritenuto di approvare la proposta di deliberazione di cui sopra facendo proprie le motivazioni di cui alla stessa;

Con votazione unanime favorevole dei 13 consiglieri comunali, compreso il Sindaco, avvenuta per alzata di mano e proclamata dal Presidente:

### **DELIBERA**

1. di esprimere formale protesta e forte dissenso per la chiusura della Casa circondariale di Sala Consilina;
2. di attivare ogni azione diretta a ripristinare i servizi soppressi quali Tribunale e Casa Circondariale;
3. di assumere le seguenti iniziative a tutela della conservazione della struttura penitenziaria di Sala Consilina:
  - a) richiedere un incontro al sig. Prefetto di Salerno, al sig. Prefetto di Potenza, al sig. Presidente del Tribunale di Lagonegro coinvolgendo i rappresentanti politici ed istituzionali nonché tutti i Sindaci dei Comuni del circondario;
  - b) inoltrare al Ministro della Giustizia e alla delegazione parlamentare e regionale campana una richiesta di incontro per esporre i motivi alla base della richiesta di revoca della soppressione della Casa circondariale;
  - c) inviare un'interrogazione al Ministro della Giustizia, Andrea Orlando, sulla soppressione della Casa circondariale di Sala Consilina evidenziando tutto l'iter già posto in essere dall'Amministrazione per la realizzazione di un nuovo istituto penitenziario;
  - d) delegare la Giunta Municipale ad adottare tutti i provvedimenti per esercitare azioni di impugnative avverso il provvedimento di legge.
4. di attivare ogni azione diretta a mantenere i servizi sul territorio del Vallo di Diano dove sono attualmente e nella misura in cui sono dimensionati quali Ospedale, Distretto Sanitario, Agenzia delle Entrate, INPS, INAIL, Camera di Commercio, Filiale Poste Italiane, Caserma dei Carabinieri, Caserma dei Vigili del Fuoco, Caserma della Finanza, Caserma della Polizia;
5. di proporre un'azione comune tra tutti i Sindaci del territorio, il Presidente della Comunità Montana Vallo di Diano con apposite delibere dei Consigli Comunali e della Consiglio Generale della Comunità Montana a difesa dei servizi presenti sul territorio del Vallo di Diano;

---

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto

**IL PRESIDENTE**  
f.to STABILE MARIA

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
f.to PISANO LUCIO

---

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

Si certifica che copia della presente deliberazione, ai sensi dell' art. 124 comma 1, T.U. del 18/08/2000 n. 267 viene da oggi pubblicata all'Albo Pretorio on-line del sito web istituzionale del Comune.

Li, 19-11-2015

**IL RESPONSABILE ALLA PUBBLICAZIONE**  
f.to Anna Giaffrida

---

**CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'**

Si dichiara che la presente deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'albo pretorio on-line per cui la stessa:

è divenuta esecutiva, decorsi 10 giorni dalla pubblicazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134 – 3° comma – T.U. 267/2000 e ss. Mm.

è stata dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134 – 4° comma – T.U. 267/2000 e ss. Mm.

Li,

**IL RESPONSABILE ALLA PUBBLICAZIONE**  
f.to Anna Giaffrida

---

**\*\* PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE PER USO AMMINISTRATIVO.\*\***

Li, 19-11-2015

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
Dott. Lucio Pisano

---